

Comune di Stazzano

Provincia di Alessandria



Piazza Risorgimento n.6 Tel. 014365303 Fax 014362890 P.I. 00465090066 E-Mail: info@comune.stazzano.al.it
PEC: protocollo@pec.comune.stazzano.al.it

Prot. n. 7355

Stazzano, 20.11.2020

All'Avv. Marco Comaschi
Studio Gastini

Pec: avvmarcocomaschi@legalmail.it

AI CIT spa

Pec: cit@pec.citnovi.it

Oggetto: diffida ad eseguire i conferimenti.

In riferimento alla Vostra nota del 17 novembre scorso rappresentiamo quanto segue.

Prendiamo innanzitutto atto che il Piano di risanamento 2018/2023 di cui all'Assemblea del 21 ottobre ("L'Assemblea approva la revisione del Piano di risanamento e ristrutturazione 2018-2021/2023 ex art. 14 14, comma 5, del D.Lgs. 175/2016") non è un Piano di risanamento per cui non rientra nella fattispecie di cui all'art. 14 del TUSP e non sarà inviato ad alcuna autorità di regolazione o controllo. Quanto approvato risponde quindi solamente "alle esigenze di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447 c.c.". Preso atto che non ci risulta che vi sia un obbligo a carico dei soci in tal senso, i quali sono liberi di fuoriuscire dalla compagine societaria, si sottoporrà la questione al prossimo Consiglio Comunale, già programmato per fine mese. L'ipotesi di ricapitalizzazione, infatti, rientra tra le fattispecie dell'art. 194 del TUEL "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio" che prevede la competenza consiliare e la successiva trasmissione alla Corte dei Conti. Cogliamo l'occasione per chiedere se è già stata convocata l'Assemblea ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile.

La Vostra pretesa, peraltro, si fonda sull'avvenuta approvazione del Piano di Risanamento 2018/2021 di cui alla Deliberazione dell'Assemblea del 30 ottobre 2018. Erroneamente si pongono a carico dello scrivente critiche ex post a detto Piano; critiche demolitorie che invece provengono dagli stessi ambienti CIT.

Leggiamo cosa ha scritto il Consulente incaricato dal CIT, rag. Tortarolo, nelle "Linee Guida del Piano di risanamento e sviluppo 2020-2024 del C.I.T. s.p.a", dell'aprile scorso:

Tale scelta è stata codificata in seno al Piano di risanamento 2018-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30/10/2018 e nominalmente adottato ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 175/2016.

Tuttavia, una serie di errori sia formali che sostanziali rendono tale documento inidoneo a rispondere alla funzione attribuitagli dal legislatore ed alla conseguente finalità che, presumibilmente, ha indotto alla sua redazione:

- ❖ *essendo stato approvato in sede assembleare da rappresentanti dei Comuni soci (Sindaci o loro delegati), privi, per quanto a conoscenza, del necessario mandato espresso dai rispetti Organi esecutivi;*

- ❖ *non essendo stato trasmesso, per quanto risulta, né all’Autorità di Regolazione dei Trasporti, né alla Corte dei Conti, come espressamente prescritto dalla disciplina in materia per legittimare l’erogazione da parte dei Comuni soci di contributi per investimenti, oltre che a ripiano perdite;*
- ❖ *risultando vago e generico nel definire gli impegni che, con l’approvazione del Piano, i Comuni soci avrebbero dovuto assumersi (erogando alla Società significativi contributi per investimenti, mai pervenuti, oltre a quelli per il ripiano delle perdite d’esercizio previste, erogati solo in parte);*
- ❖ *contenendo evidenti scollamenti tra le dichiarazioni d’interzi e le corrispondenti previsioni economico-finanziarie, le quali risultano prive di fondamento:*
 - *sul piano economico, ipotizzando il mantenimento dei volumi di produzione, a fronte di una sensibile ed incompatibile riduzione dei costi, soprattutto di personale;*
 - *sul piano finanziario, accogliendo ipotesi, soprattutto per la copertura degli investimenti, del tutto prive di fattibilità, come risulta anche dai bilanci dei Comuni soci;*
 - *sul piano patrimoniale, ritenendo fruibile, a parziale copertura delle perdite d’esercizio, la riserva relativa al contributo regionale per il progetto Movicentro, in realtà indisponibile.*

La contraddizione contenuta nelle proiezioni economiche del Piano di risanamento 2018-2021 cerca, in modo peraltro inefficace, di celare un dato di per sé oggettivo ed incontrovertibile: il servizio di TPL, in specie extra-urbano, gestito dal C.I.T., per effetto della debolezza della domanda e delle caratteristiche delle linee (in termini di distanze chilometriche, pendenze dei percorsi e velocità commerciale) genera costi sociali che lo rendono sostenibile soltanto in presenza di apposite contribuzioni da parte dei Comuni soci, integrative del corrispettivo del contratto di servizio e dei ricavi da traffico

Linee guida poi richiamate nelle diverse stesure del nuovo Piano, via via sottoposte all’Assemblea e delle quali è stato dato ampio, pubblico, risalto.

In verità tali elementi di forte criticità erano emersi ancor prima, allorquando il Comune di Novi Ligure, socio di maggioranza e di riferimento, aveva richiesto il monitoraggio del Piano stesso con cadenze periodiche.

Risulta evidente che sulla base di un Piano errato, sia nella forma che nella sostanza, non è sostenibile pretendere dei pagamenti, a fronte della incumbente responsabilità erariale da Voi stessi correttamente citata. L’approvazione di un Piano di risanamento o ristrutturazione, come previsto dalla norma di diritto pubblico, non costituisce di per sé obbligazione e consente la prevista erogazione allorquando le sue previsioni risultino rispettate e coerenti. Purtroppo, così non è stato; quanto richiesto è quindi, nostro malgrado, non dovuto.

Cordiali saluti



Il Sindaco
Pierpaolo Bagnasco